Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 7 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 188

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

# Interessi provinciali.

## L'ospizio degli Esposti

### I pericoli d'una legge nuova

Com'è noto, l'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti — unica istituzione che eserciti nella Provincia l'assistenza a quegli innocenti che pur furono chiamati figli della colpa e per secoli ed anche ora condannati a infinite ingiustizie e miserie — è un istituto amministrato dalla Deputazione provinciale. Esso ha una rendita patrimoniale che non arriva a quattromila lire annue; mentre la spesa supera le 130000. Alla deficienza provvede la Provincia, verso rimborso però di una metà della spesa da parte dei Comuni, in proporzione delle singole popolazioni. L'Ospizio è retto da uno statuto approvato dal Consiglio provinciale, ch'ebbe anche la sanzione reale; e in base ad esso, « ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie d'agricoltori e di artigiani:

a) infanti illegittimi di età non superante un mese, figli di madre domiciliata nel Regno e da essa non legalmente riconosciuti, che vengano introdotti nell'Ospizio mediante l'apposito ufficio di controllo sia che provvengano dall'esterno o dall'annesso riparto maternità;

b) neonati abbandonati, purchè la loro presentazione si effettui mediante le autorità costituite o loro organi dipendenti;

c) esposti appartenenti all'Ospizio che vengano restituiti dai tenutari, e ciò fino all'età normale fissata agli anni 15.

* *

Il conto morale di quest'anno assume importanza speciale, più che per la parte finanziaria, per quella dedicata alla nuova legge, presentata dal Ministro dell'interno di concerto con quello di grazia e giustizia *sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata.*

« Una legge che regolasse l'importante materia » — dice a questo proposito il Conto morale che fu diramato ai Consiglieri provinciali — « era desiderata ed attesa da oltre otto lustri, ma si sperava che fosse informata a più moderni principii e che riuscisse ad un tempo di sollievo alle finanze provinciali.

« Dicemmo *a più moderni principi* perchè era lecito sperare che in un paese dove, come nel nostro, si invoca da tanti ed a voce sempre più alta l'introduzione dell'istituto della paternità, si incominciasse intanto col rendere obbligatorio il riconoscimento da parte della madre sopprimendo dal nostro codice quella disposizione per la quale è autorizzata la nubile a rifiutare l'assistenza alla propria prole.

« Quel disegno di legge invece mantiene la categoria degli esposti non solo ma la amplia, giacchè per l'art. 3 sono reputati esposti ed ammessi all'assistenza pubblica:

*a)* i fanciulli abbandonati, figli di ignoti, che siano rinvenuti in qualsiasi luogo della Provincia;

*b)* i fanciulli pei quali sia richiesta la pubblica assistenza, nati nei comuni della Provincia da unioni illegittime e denunciati allo stato civile come figli di ignoti;

*c)* i figli nati da unioni illegittime per i quali sia richiesta la pubblica assistenza, quando siano riconosciuti dalla sola madre che appartenga per domicilio di soccorso alla Provincia o si trovi in istato di povertà.

« Attualmente il nostro Ospizio provvede all'assistenza dei bambini contemplati dalle lettere *a* e *b* dell'art. 3 del succitato progetto di legge, colla limitazione portata dall'art. 1 dello statuto che prescrive che i bambini non abbiano superato l'età di un mese al momento della presentazione al Pio Luogo.

« Colla soppressione del limite d'età e coll'ammissione all'assistenza dei figli naturali riconosciuti dalla madre, l'Ospizio risentirebbe un aggravio, incalcolabile ora, ma certamente enorme.

Nè basta, chè l'art. 14 del progetto di legge stabilisce:

« Alle madri indigenti che allevano i figli naturali che esse abbiano riconosciuto o dei quali abbiano ottenuto la legittimazione per decreto reale, sono corrisposti il corredo e gli stessi compensi che sono stabiliti per le nutrici, finchè i bambini non abbiano compiuti i cinque anni.»

« Alle madri indigenti che, pur senza riconoscerli, allevano i figli naturali, possono essere accordati il corredo o i compensi di cui sopra. In entrambi i casi il soccorso è negato quando la madre conviva con un uomo il quale sia in condizioni di poter mantenere il fanciullo. »

L'ospizio nostro, che fu fra i primi ad introdurre il sistema dei sussidi alle madri, ha speso per tale titolo nel quinquennio 1903-1907 L. 181,200.95, in media quindi L. 36,240.19 all'anno. E si noti che lo statuto porta parecchie restrizioni, perchè esclude dal beneficio le madri pluripare, quelle che vivono maritalmente e quelle che non tengono buona condotta, a tutte imponendo il termine perentorio di tre mesi dal parto per la presentazione della domanda di sussidio. Ora è chiaro come le nuove disposizioni proposte dal Governo e già accolte dal Senato riuscirebbero disastrose, per l'erario provinciale sopratutto.

* *

Su questa nuova legge, tutte le Deputazioni provinciali avanzarono al Governo le loro osservazioni, rispondendo a un Memoriale - questionario apposito. E nel riguardo dei sussidi a domicilio, la risposta degli amministratori osserva che l'Ospizio fu gravato della spesa di lire 33,230.90 per sussidi a 456 nubili che riconobbero e trattennero (o ritirarono dal Pio Luogo) la loro prole. E nota che, salvo casi affatto eccezionali, il sussidio viene concesso solo alle madri povere, provinciali, *primipare* e di buona condotta, le quali abbiano domandato il beneficio entro tre mesi dalla nascita del figlio; e che il sussidio non può superare lire 12. — per il primo anno d'età del bambino, 9 — pel secondo e 6. — pel terzo: complessivamente, nel triennio, lire 324. — pari a 108 annue.

Invece, con la nuova legge, si tolgono tutte le limitazioni sopra accennate, si eleva il sussidio mensile, lo si estende fino al quinto anno di vita del figlio, si fa obbligo di corrispondere alle madri il corredo per le nutrici, ecc.; cosicchè, se quelle disposizioni avessero a divenir legge, l'onere della Provincia salirebbe a cifra altissima, dacchè ogni sussidiata potrebbe nel quinquennio percepire fino a lire 480 oltre il corredo che si può valutare in lire 20.

* * *

Per conchiudere su questa legge ecco i voti formulati dai reggitori del nostro Ospizio — ai quali unicamente si possono domandare consigli e suggerimenti in materia:

1, che il progetto di legge venga abbandonato, innanzi tutto perchè consacrerebbe un principio inumano qual'è quello di conservare alla madre la facoltà di abbandonare la prole naturale e poi perchè riuscirebbe troppo gravoso per le finanze della Provincia;

2, che si studi un nuovo disegno di legge in cui sia tenuto conto dei voti delle Deputazioni provinciali, delle Amministrazioni dei Brefotrofi e dei Sanitari addetti agli Istituti degli Esposti.

### Qualche cifra.

Spigoliamo qualche cifra delle tabelle che corredano il Conto morale dell'Istituto.

*Sussidi a madri di illegittimi riconosciuti.* — Ve n'erano in corso 304; se ne concessero in corso dell'anno, 117: in totale 421, con la spesa di lire 30.577.20. Dal 1874 in cui fu introdotta questa forma di aiuto alle madri che riconoscono la loro prole, si concedettero 2512 sussidi, sostenendo una spesa di lire 574.193.63. Il massimo delle concessioni in un anno si ebbe nel 1902 (187).

Se guardiamo ai Comuni di appartenenza delle sussidiate, troviamo: Udine, 12; Cividale e Codroipo, 6; Lauco, 5; Arta, Azzano Decimo, Spilimbergo 4; Artegna, Forni Avoltri, Moggio, Socchieve, Valvasone, 3; Ampezzo, Campoformido, Corno di Rosazzo, Maiano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Prepotto, Ragogna, Ravascletto, S. Pietro al Natisone, Tolmezzo, Torreano, Vito d'Asio, 2; altri, 1.

*Le nutrici.* Al principio del 1907, ve n'erano 33; durante l'anno, furono ammesse 77 provenienti dal riparto maternità (quelle che vanno a partorire nell'Istituto, devono allattare la loro prole per lo meno due mesi); e 22 provenienti dall'esterno. Ne furono licenziate 91. Da notarsi che anche fra le 22 provenienti dell'esterno, 14 assunsero servizio per l'assistenza della propria prole deposta nell'Istituto e delle 91 licenziate 35 uscirono col bambino riconosciuto.

*I bambini* ammessi nell'Istituto durante l'anno, furono 133 — dei quali nati a Udine 101: cioè, 78 nel riparto maternità, 3 nel Manicomio, 1 nell'Ospitale, 19 in case private. Dei 133, ne morirono 13; e la mortalità complessiva di bambini nell'Istituto fu di 26 — pari al 9.45 per cento: media assai tenue, che dimostra come il nostro Brefotrofio risponda al principio umanitario pel quale è sorto.

Se badiamo al domicilio della madre, troviamo primeggiare Udine con 25; poi vengono Cividale e Torreano con 5, Palmanova con 4, Buttrio e Platischis con 3 ecc. Nel 1907 fu accolto un'infante abbandonato sulla porta dell'Ospizio: e duole daver rilevare che l'Autorità non riusci a scoprire la colpevole.

*Maternità.* Al 1 gennaio 1907 erano presenti 8 gestanti e 3 puerpere. Furono ricoverate durante l'anno 100 gestanti; ne uscirono sgravate 100 e ancora gestanti 2; ne rimanevano al 31 dicembre 8 gestanti e 1 puerpera.

Dalle 100 ricoverate durante l'anno, 89 erano nubili; 1 maritata civilmente; 5, maritate col solo rito ecclesiastico; 5 vedove. Anche di queste ricoverate, il maggior numero è di udinesi: 17; vengono poi Cividale con 5; Ipplis, Manzano, Meretto di Tomba e Torreano con 3, ecc.

I nati vivi furono 92; i nati morti o sopravissuti poche ore, 7, dei nati vivi, 1 era legittimo, 13 furono riconosciuti dalla madre, 78 furono deposti nel Pio luogo.

Il numero dei riconosciuti è il minore che si sia avuto dal 1895 in poi: si che, mentre la percentuale dei riconoscimenti raggiunse anche il 68.75 (nel 1899), fu nel decorso anno soltanto il 14.28.

# Cronaca Provinciale

## Collalto

### Interessi frazionali. — I casali della « Filanda ».

Da parecchi anni si dibatte la questione dei confini amministrativi tra questa frazione e quella di Segnacco.

Pel passato molti furono i tentativi di questi abitanti per ottenere che nella circoscrizione di Collalto venissero compresi anche i casali chiamati proprio della *Filanda di Collalto* aggregati invece alla frazione di Segnacco, ma per ragioni che qui lungo sarebbe ripetere, sempre fallirono.

Salita di recente al potere l'Amministrazione Peresutti, in tutti rinacque la speranza che la cosa fosse ripresa in esame e fatta una buona volta giustizia a questa trascurata frazione, ma furono vane lusinghe: sono passati oltre dieci mesi di « *potere* » e nessuno ha fiatato. Evidentissime e generalmente note sono le ragioni di tale desiderata aggregazione.

Difatti, — ripetendo quanto altre volte fu detto — si osserva: che i *Casali della Filanda* sono vicinissimi a Collalto — cento metri — e distano da Segnacco circa due chilometri. Questa sola circostanza sarebbe decisiva; perchè è evidente che gl'interessi dei detti Casali si identificano con quelli di Collalto; che i loro abitanti, per rapporti personali, commerciali e quindi di parentela, di amicizia e di idee si trovano strettamente legati agli abitanti di Collalto. Si aggiunga per un di più che i loro beni stabili si trovano in massima parte nel territorio di Collalto; che i loro figli ora si recano a scuola dalla maestra di Collalto, cosa che venne loro concessa perchè sarebbe stato affatto sconveniente, che colle attuali esigenze igieniche e di comodità si fosse persistito a costringerli a percorrere, col freddo col caldo, col vento e colla pioggia, circa due chilometri, e in salita, mentre c'è pure una maestra comunale che insegna a pochi metri di distanza.

E questo fatto dell'accedere alla scuola di Collalto, sia pure provvisorio, ma che ineluttabilmente, per forza di cose, diverrà stabile, è poi posteriore all'ultimo censimento e più ancora alla deliberazione di riparto della Giunta Provinciale Amministrativa.

Non si opponga la circoscrizione ecclesiastica. Questa rimonta a tempi antichi e dipende da cause molteplici, che difficilmente sarebbe il caso di conoscere e che in un tempo non lontano dovrà pur essa venir modificata. Certo è che ora non ci si potrebbe lasciar guidare da criteri che secoli addietro la determinarono — senza dire che, in fatto, gli abitanti dei Casali in parola accedono, in generale, per i bisogni spirituali, alla Chiesa di Collalto. Nè tale aggregazione viene a modificare l'attuale numero di consiglieri assegnato rispettivamente a Collalto e Segnacco.

Forse si potrebbe osservare che non si trova una linea di confine naturale da adottare per accogliere i desiderati dei Collaltesi. Ciò non è esatto, perchè la linea proposta corrisponde in parte alla strada Collalto-Tarcento e in parte ad una forte depressione naturale del terreno. Ad ogni modo, poi, l'obbiezione, anche se fondata non avrebbe valore. Infatti non bisogna dimenticare che la circoscrizione che si invoca ha il solo effetto di determinare quali sieno gli elettori che devono votare per la nomina dei Consiglieri assegnati a Collalto.

Basterebbe quindi anche fissare una linea ideale, tanto perchè l'autorità municipale sapesse, nel caso di erezione di nuove case sparse, a quale frazione dovessero assegnarsi i relativi abitanti, sempre per i soli effetti elettorali. Se si trattasse di frazioni con interessi patrimoniali distinti e di fissare all'uopo i confini, la cosa potrebbe essere diversa; ma di tale riconfinazione ora non è il caso di parlare.

Ci rivolgiamo per ciò ai Consiglieri di Collalto, signori Morgante, Boschetti e Vattolo, e segnatamente a quest'ultimo, che è anche assessore, affinchè si sveglino una buona volta e facciano sentire le ragioni di questa frazione, sempre stata calpestata e che in un tempo non tanto lontano dovette anche subire le conseguenze dello *strappo* della sede municipale.

*Un Collaltese*

## Sedegliano

### — Nuova distilleria agricola

6 — Ieri il signor Luigi De Campo della nostra Gradisca, offriva il tradizionale *licof* agli operai che condussero a compimento il fabbricato che servirà per la nuova distilleria, costrutto con tutte le esigenze necessarie per tale scopo.

Peccato che, esteticamente, il fabbricato, il quale sorge in una posizione adattissima, non appaghi completamente l'occhio del passante per la mancata elevazione del secondo piano!

Lavorati invece con gusto d'arte sono gli stipiti ornamentali delle porte e delle finestre, eseguiti in pietra artificiale dall'intraprendente giovane Tomasini di Codroipo.

Quanto prima, saranno a posto gli alambicchi, costrutti dalla ditta Giovanni Mario Del Basso di Cividale, secondo un sistema proprio.

Speriamo che anche gli agricoltori di qui si persuadano dell'utilità e del vantaggio economico non lieve che la industria della distilleria può arrecare all'agricoltura, poichè ancor oggi molti non utilizzano le vinacce che come semplice concime.

Al giovane iniziatore, poi, la fortuna che merita.

## San Vito al Tagliamento

### — La « Traviata » al Sociale

Non si hanno ricordi che uno spettacolo d'opera decoroso e conforme alle esigenze del paese, sia dato al nostro Sociale. Quest'anno un Comitato di cittadini autorevoli e rispettabilissimi, in concorso alla sapiente operosità del maestro signor Gino Bronzini, ha stabilito pel prossimo autunno uno spettacolo d'opera che riesca gradito ai cittadini e soddisfi anche le giuste esigenze dei forestieri che ci onoreranno.

Fu scelta la « Traviata » sia pel suo stile popolare, sia perchè meglio si confà col nostro piuttosto deficiente palco-scenico.

L'elemento musicale cittadino, tecnicamente istruito dal bravo maestro, sarà rinforzato con professori d'orchestra chiamati per la circostanza, e certamente soddisferà appieno. E al felice esito unicamente si avrà la mira anche nella scelta dei cantanti.

## Manzano

### — Si tratta di un malinteso?

5. — Ho letto la corrispondenza comparsa ieri in codesto stimato periodico relativa ad una seduta tenuta in Cividale, presso quell'Onorevole Municipio, per deliberazioni concernenti l'acquedotto da derivarsi dalle sorgenti di Nadanz.

Dispiacquero invero le espressioni piuttosto vivaci a carico del sindaco di Manzano, che in quella riunione, animato da solo spirito di interesse per il suo Comune e per i contermini aderenti, dichiarò di aver presentato una domanda alla R. Prefettura per una parziale concessione della fonte di Nadanz.

Il conte di Brazzà però non ha escluso la possibilità di un accordo coll'importante Capo-Distretto, qualora l'acqua da derivarsi sia sufficiente per tutti.

E' stato quindi travisato l'intendimento del rappresentante il Comune di Manzano, per cui niente di scorretto può dirsi nel suo procedimento.

Auguriamo sinceramente che sia posto fine al malinteso e che possa avvenire per vantaggio generale un accordo pronto e completo.

## Moggio

### Pettegolezzi anche per una colletta pro danneggiati dal terremoto!...

5. — Abbiamo letto nel *Paese* d'oggi una lunga quanto stupida corrispondenza mirante a far vedere le cose più allegre del mondo.... e fra altro vuol discutere se la distribuzione delle 1000 lire mandate come primo sussidio al Comitato composto dal Sindaco, dal Presidente della Congregazione di Carità, dall'abate mons. Gori, dal medico dott. Cigolotti e dal R. Pretore dott. Erra) e al quale il Consiglio comunale, aggiungendo ai componenti anche il sig. Rodolfi, affidava fin dal 26 luglio il compito di promuovere una pubblica colletta.

Sta bene sapere, a questo proposito, che ancora il giorno 29 luglio il Comitato, costituito come sopra, tenne la prima seduta, e prese le seguenti decisioni:

1.o d'inviare una supplica in tutti i luoghi della Provincia per un concorso a sussidiare i danneggiati. E fu immediatamente estesa una circolare firmata dal Comitato e mandata per la stampa;

2.o di fare nel paese di Moggio una pubblica colletta, cominciando circa la metà di Agosto, avvertendo però il pubblico prima. La ragione per la quale si è rimandata la colletta, in paese, alla metà di agosto anzichè farla subito, previo l'avvertimento, si capisce tosto, quando si pensi che a casa non sono, si può dire, che donne in questa stagione. Bisognava avvertirle, perchè si preparassero. E furono avvertite;

3.o d'incaricare l'assessore ai lavori pubblici e Presidente della Congregazione di carità, sig. Daniele Faleschini, di provvedere ai danneggiati ferro per arpe, cemento e legname per il restauro delle abitazioni. E ciò immediatamente;

4.o d'interessare le Signore dell'Asilo *Regina Margherita* a devolvere una parte degli utili provenienti dal Concerto e dalla Pesca di beneficenza a vantaggio dei danneggiati dal terremoto. E venne fatto così.

Tanto nella seduta del 29 luglio aveva stabilito il Comitato prefettizio.

Senonchè il giorno 9 agosto delle persone, che non avevano nessun mandato, e che *certamente* sapevano come esistesse già un Comitato all'uopo, si fanno iniziatrici di una sottoscrizione per i colpiti della val d'Aupa. E' lodevole lo zelo filantropico, ma quando torna in danno di quelli, ai quali si vuol apportare un aiuto, è uno zelo intempestivo. Se quelle persone erano animate da sentimenti fraterni verso i valligiani dell'Aupa, perchè non si sono presentate al Presidente del Comitato « pro terremoto » e Sindaco del paese, sig. Tommaso Missoni, offrendogli la loro collaborazione spassionata e veramente filantropica?

Il loro procedimento doveva essere questo. Ma hanno preferito di andar *sopra mercato* per i loro fini evidentemente danneggiando i valligiani dell'Aupa.

Il giudizio del resto per tali procedimenti è già fatto a Moggio e lo facciano tutti i lettori della *Patria.*

*Oreste*

## Forgaria

### — Nuova società commercianti

Con vero piacere abbiamo appreso dalla « Patria » del 3 corr. la costituzione in Casiacco della Associazione Commercianti ed industriali dei comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria e la nomina del Sig. Pietro Pascuttini, nostro Sindaco, a suo presidente.

Ci congratuliamo vivamente con i promotori ed auguriamo che i nostri negozianti vogliano rispondere tutti all'apello affinchè la nuova Società possa crescere fiorente ed esplicare al più presto il bel programma che si è prefisso.

## Nimis.

### — Scampato pericolo.

(P.) Ieri mattina il nostro vice-conciliatore Signor Rodolfo Comelli si trovava coi figli in un fondo di sua proprietà sito sulla strada che costeggia il Cornappo e che conduce a Platischis, quando un masso grossissimo, distaccatosi dall'alto del monte vicino ruinò con fracasso nel torrente. Un figlio del sig. Comelli accortosi, gettò un grido d'allarme e la figlia Anna fu appena in tempo a trarsi pochi passi da parte, che il masso velocissimo passò rimbalzando proprio nel punto ove ella prima si trovava. La povera ragazza, tremante dalla paura, fu riconfortata nella vicina Torlano e poi condotta a casa: oggi non s'è ancora rimessa completamente. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

## Sacile.

### — Mercato degli uccelli.

Veniamo informati che l'antico e rinomato mercato degli uccelli da canto e da richiamo e degli ordigni da uccellanda che si terrà lunedì 10 corrente avrà quest'anno un esito anche migliore del solito.

Pervennero già dal di fuori importanti commissioni d'acquisto e fra le maggiori alcune dalla riviera ligure, da Como, d'Alessandria, ecc.

Alla *Patria del Friuli* è in parte dovuto questo successo, perchè parecchi importanti giornali della penisola riportarono da essa l'interessante cenno di cronaca sul caratteristico ritrovo.

### — Crisantemi.

6. — Ieri, alle ore 22, colpito da improvviso malore, spirava Arturo Ceschelli fu Francesco, d'anni 51, lasciando la moglie con tre teneri bambini.

La Presidenza della Filarmonica, pubblica oggi la seguente epigrafe:

Ad
Arturo Ceschelli
cittadino probo
marito e padre affettuoso
filarmonico appassionato e intelligente
da morte fulminea
rapito a congiunti e colleghi
nell'immensità del dolore
memore
dell'attiva cooperazione
a incremento e decoro della filarmonica
per molti anni prestata
in segno
di doverosa riconoscenza
additandolo a esempio
con sincero rimpianto
consacra.

Da queste colonne vadano alla desolata consorte ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze per l'immatura perdita.

*

Alle 18.30 ebbero luogo i funebri. Il lungo corteo era così formato: clero; vessillo della Società Filarmonica; un filarmonico portante l'epigrafe della Presidenza; due filarmonici con ghirlanda dei colleghi, altre due ghirlande con le scritte: « La moglie e i figli » « I fratelli e i nipoti ».

Reggevano i cordoni i signori: Fabio Giacomo e Piovesano Alberto, ex filarmonici, il cav. de Casagrande Antonio e Achille Ballarin.

Attorniavano la bara i filarmonici e la seguivano la Presidenza, i nipoti del defunto sig. Tullio Camilotti e dott. Ivo Ceschelli con molti e molti amici e un grande numero di uomini e donne con torcie.

Fu una dimostrazione commovente di riverente affetto per la lacrimata salma.

In Cimitero diede l'estremo saluto al defunto, elogiandone il carettere e l'opera, quale cittadino, marito e padre, nonchè quale intelligente e appassionato filarmonico, il sig. Andrea Rossetto.

### — Incendio.

Ieri alle 14 circa nel fienile del sig. Luigi Zuliani si sviluppò un incendio causando un danno di circa 2000 lire.

Il fienile era solo in parte coperto d'assicurazione. Gli animali della stalla sottostante furono salvati. L'incendio si estese anche ad una casa vicina, di proprietà del sig. Pietro Piutti, ch'ebbe un danno di circa 500 lire.

## S. Giorgio della Rich.

### — Nell'ingranaggio...

Il macchinista Emilio Santarosa, impiegato presso la fabbrica laterizi dell'ing. De Rosa, mentre puliva una macchina in moto si ebbe un braccio impigliato e distorto da una puleggia e le dita della mano schiacciate.

## Gemona.

### — Consiglio Comunale.

Per il 12 corr., alle 4 pom., è convocato il Consiglio, con un lungo ordine del giorno. Noto: provvedimenti per l'investità dei capitoli incassati per affranchi di livelli; domanda della Società pro Glemona di un sussidio per le feste del venturo settembre, relazione della Giunta circa l'andamento dei lavori del fabbricato scolastico del capoluogo; circa la costituzione di un Consorzio per l'esercizio di ufficiale sanitario.

## S. Pietro al Natisone

### — Festa all'aperto.

Veramente delizioso promette di riuscire la festa che si terrà a S. Pietro domenica prossima. Basti dire, che si ballerà, non in uno dei soliti cortili più o meno spaziosi, ma sotto i platani e gli ipocastani del quanto mai poetico viale che conduce ad Azzida.

Vi sarà convegno di ciclisti e non mancheranno alla festa i numerosi villeggianti.

Sul viale stesso vi sarà servizio inappuntabile di ogni specie di bibite, gelati e cibarie.

Fantastica illuminazione alla veneziana e grandioso spettacolo pirotecnico.

## Maniago

**— Esami di maturità e compimento.**

(Italo). — 4. — Quest'anno furono dati anche qui, com'era stato annunziato, gli esami di maturità presieduti dal direttore didattico di Spilimbergo sig. Giacomo Pesante, dalla professoressa V. Magni direttrice della scuola normale di Udine e dal prof. C. Lagomaggiore.

Si presentarono: n. 4 della scuola maschile locale, n. 8 della femminile e 8 privatisti venuti da fuori; totale n. 20.

Furono approvati n. 12 e sono: Colotto Ugo, Marcolina Lino, Sartori Osvaldo, Beltrame Italia, Mazzoleni Elena, Del Monego Annita, Fratta Maria, Michielutti Maria e Norio Teresa provvenienti dalle scuole locali, Carofoli Raimondo, Carofoli Umberto e David Giuseppe privatisti.

*Esami di Compimento*

Agli esami di compimento si presentarono complessivamente tra maschi e femmine n. 85 e furono prosciolti n. 60.

## Teor

**— Esecuzione capitale!**

5. — Domenica 2 corrente, nel pomeriggio, fu visto il nostro bravo e solerte cursore comunale, in alta tenuta, col fucile ad armacollo, seguito da due guardie campestri, incamminarsi alla volta della frazione di Campomolle.

Cos'era mai di *grosso* accaduto? Eccovi la spiegazione:

Nel 25 luglio p. p. un cane bracco, appartenente a certo Pucchi Giacomo, morsicava il giovane ventenne Comisso Osvaldo, che *di ciò impressionato,* attese il giorno *successivo* per farsi esaminare dal medico del luogo d.r Giuseppe Cereghino!

Questi consigliò *senz' altro* il giovane di recarsi *tosto* all'Istituto antirabbico di Milano — a cui il Municipio, se *richiesto,* doveva spedire la testa del cane!

Il sindaco dispose immediatamente, perchè questo, munito di museruola, venisse incatenato fino all'arrivo del veterinario chiamato per *espresso,* il quale, escluso ogni sospetto di rabbia, consigliò di tenerlo in osservazione per una decina di giorni, e poscia abbatterlo siccome pericoloso; lo che venne eseguito dal sullodato cursore, con un ben assestato colpo di fucile.

La cosa non poteva avere un migliore epilogo!

## Bula.

**— Funerali.**

(Car) 6. Ieri alle 10 ant. dopo lunga e penosa malattia, moriva nell'età di 62 anni il sig. Angelo Missio detto Tarzin.

Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti e solenni.

Precedevano le insegne religiose, venivano quindi la banda cittadina, i cantori e il clero. Dopo la bara seguivano i parenti, una larga rappresentanza della Società Agricola di M. S. e un'infinità di torce.

Il corteo partì da Ursinis Grande alle 9 ant. e dopo la messa nella chiesa di S. Stefano proseguì pel cimitero di S. Bartolomeo ove la salma fu tumulata. Condoglianze alla famiglia.

## Tricesimo

**— E sempre per il vino!**

Ieri fu arrestato Antonio Pignoni in esecuzione al mandato di cattura spiccato contro di lui dal pretore di Tarcento, in data 4 corr. dovendo egli scontare giorni tre di reclusione per essere insolvibile al pagamento di L. 30 cui fu condannato per ubbriacchezza.

## Pasian Schiavonesco

**— Cose del Comune**

7. (Stua) — Nella «Patria» del 23 u. s. fu pubblicato un articolo per biasimare il «*letargo*» nel quale il nostro Comune versava, e per dare lo sveglierino al Consiglio Comunale.

Ma furono voci perdute nel deserto: la giunta continua a «fare da sè», come se il Consiglio non esistesse; i consiglieri tacciono. Ma questi signori consiglieri hanno proprio tutti rinunciato al mandato affidato loro dagli elettori ??.

**— Echi della disgrazia di ieri.**

Quel Francesco Rosso, del quale ieri vi narrai la disgrazia (le ruote anteriori del proprio carro gli passarono sopra la gabbia toracica) non ebbe fortunatamente a riportare contusioni di una certa gravità: quindi, fra breve egli riprenderà le sue occupazioni.

## Reana del Rojale.

**— Fermento a Rizzolo per la questione del Cappellano.**

La popolazione di Rizzolo attribuì la mancanza del cappellano, subito dopo la venuta dell'attuale Parroco, alla scarsità di preti, ma poi, vedendo che non si provvedeva, cominciarono i malumori ed i commenti.

Il beneficio constava di lasciti da parte di parrochiani defunti e raggiungeva la somma di circa L. 650, comprese L. 389 che versava dal Comune.

Mancato che fu l'ultimo cappellano, e rimasto il posto vacante, le 650 sarebbero state chieste come un diritto dal Subeconomo.

I parrocchiani credevano che la somma stessa fosse passata per intero a beneficio della parrocchia o del Comune; ma invece informano che il parroco avrebbe percepito qualche cosa dimostrando il maggior suo lavoro causa la mancanza del Cappellano.

Dal loro canto le autorità comunali, udito che il R. Subeconomo trattandosi di sede vacante, chiedeva l'incasso anche della parte che il Comune doveva al Cappellano, deliberò (consiglio del 3 febbraio 1904) di non pagare al R. Economato ma bensì, se necessitasse, adire le vie giudiziali onde bene tutelare i lasciti dei defunti benefattori. Dopo, sorsero in seno della amministrazione pareri diversi e in seduta 27 aprile 1904 veniva deliberato di sospendere la causa, rimanendo solo il consigliere Zenarola Nicolò di Rizzolo (così trovo accennato nel verbale) a sostenere l'interesse della sua frazione.

Ora il fermento dei Rizzolesi è enorme; vogliono il cappellano o che nulla si paghi... Ora stanno organizzando un comizio.

## Trasaghis

**— Scuole fortunate**

possono dirvi le nostre, e per gli insegnanti e per gli alunni. E lo provino le cifre seguenti, che si riferiscono agli esami di compimento:

Trasaghis, presentati all'esame 6, promossi 6, Alesso, presentati 22 promossi 22, Avasini, presentati 15, promossi 12, Peonis, presentati 4, promossi 4, Braulins, presentati 7 promossi 7; 49 prosciolti su 52 presentati!...

Elogi, dunque; e meritati: ma via, non esageriamo, fino al ridicolo, come si fece per la scuola..... modello di Braulins, la quale, in una compiacente corrispondenza del *Gazzettino* (che tutto accoglie e tutto stampa senza riflettere e controllare) fu qualificata quale scuola tecnica!!..

Ed è una scuola mista elementare a tre sezioni riunite, come le altre solite!

## Tolmezzo

**— Per il Convegno ciclistico.**

indetto per domenica 16 corr., fu stampato un elegantissimo opuscolettino-programma, in cromotipografia, dallo stabilimento G. B. Ciani.

Vi è premesso una lettera del Presidente del Comitato esecutivo, in cui si dice: «Nutriamo viva fiducia che il desiderio di conoscere la nostra regione, tanto bella e attrannte, e il piacere di trascorrere una giornata in festante compagnia, saranno lo stimolo maggiore che spingerà la S. V. a voler accettare il nostro cordiale invito. Tolmezzo — che per la prima volta si accinge ad ospitare tanta parte dello sport — sarà orgogliosa di porgervi il suo fraterno saluto, la sua più sentita riconoscenza».

Per questo convegno, offrirono medaglie d'oro: l'on. Valle, il cav. Lino De Marchi, consigliere della Camera di Commercio, il cav. Giamoco Gressani, consigliere della Banca Carnica, l'avv. Riccardo Spinotti, presidente della Cooperativa carnica di consumo, il Comitato esecutivo. Parecchi altri offrirono medaglie d'argento dorato, medaglie *vermeille*, medaglie d'argento: cosicchè vi è una profusione di premi. Crediamo interessante ricordarli:

Categoria I. — Alle squadre provenienti più da lontano: Grande medaglia d'oro, med. d'oro, grande mad. d'arg. dorato, grande med. d'arg., med. d'arg.

Categoria II. — Alle squadre più numerose: Come nella categoria precedente.

Categoria III. — Alle Sezioni del T. C. I. provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): Medaglia d'oro, med. d'arg., med. vermeille.

Categoria VI. — Alle squadre dell'Audax provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): Medaglia d'oro, medaglia vermeille e grande medaglia d'argento. Categoria V. alle squadre Routier provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): medaglia d'oro, medaglia vermeille e grande medaglia d'argento.

Premi speciali: A tutte le squadre d'oltre confine ed a quelle con fanfara, medaglia d'argento dorato. — A tutte le signore ed al ciclista più giovane, medaglia d'argento. — Alle squadre intervenute e non premiate, medaglia d'argento. — A tutte indistintamente le squadre intervenute verrà dato in dono come ricordo la Guida illustrata della Carnia del professore G. Marinelli.

Ed eccovi il programma delle festività.

Ore 8.30 alle 10.30 Ricevimento delle squadre che avranno preannunziato il loro arrivo.

Ore 11 Riunione dei ciclisti al deposito macchine per la distribuzione del distintivo ricordo.

Ore 11.30 Vermout d'onore offerto dal Municipio di Tolmezzo ed inaugurazione del Labaro offerto dalle Signore al Club Sportivo Tolmezzino.

Ore 15 Riunione delle squadre per la sfilata in via Vittorio Emanuele.

Ore 16. Sfilata generale attraverso la città.

Ore 12. Premiazione delle squadre.

Ore 17.30 Estrazione della Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Ore 19. Gran ballo popolare.

La Banda Cittadina presterà servizio durante l'intera giornata.

Naturalmente, in caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.



## Dal Friuli Orientale

### Il gravissimo incendio di S. Martino.

Abbiamo ieri dato l'annuncio del gravissimo incendio scoppiato ierl'altro di sera a S. Martino, frazione del Comune di Terzo, poco oltre Cervignano, nel Friuli Orientale.

Ecco ora qualche particolare. Il fuoco si sviluppò verso le ore 22.15 di mercoledì sera, nella stalla di certo Antonelli Valentino e si propagò in breve a due case vicine. Il fuoco si sviluppò così repentino che nessuno pensò di far chiamare le pompe da Cervignano. Solo verso le 11.15 giunse un uomo da San Martino chiedendo l'opera dei pompieri, che poco dopo partirono con due treni di campagna. Ma nel frattempo il fuoco aveva preso tali proporzioni che al giungere dei pompieri ardevano già tre case e quattro stalle, minacciando di attaccarsi a cinque case vicine e ad altre stalle.

L'opera dei pompieri dovè limitarsi a localizzare il fuoco; nel che riuscirono, salvando alcune case già intaccate.

Furono distrutte 3 case di abitazione, due di Francesco Tomaduz ed una di Egidio Burg, una stalla e un fienile di Domenico Antonelli; una di Valentino Antonelli; una di Tomaduz ed una di certa Furioso. Nel fuoco perirono 14 bovini, otto di Valentino Antonelli e sei di Domenico Antonelli, tre maiali, circa 100 capi di pollame, 20 fasci di legna da fuoco e diversi pagliai. I mobili, i vestiti, il vino, il grano e gli attrezzi rurali di quattro famiglie furono distrutti. Il danno si fa ascendere a circa 80 mila corone.

## Fra libri e giornali

«*La rassegna nazionale*» del 16 luglio contiene: ventinove luglio — *Carlo Bassi* — Note di un viaggio nell'India — IX. Verso il sud. Bangalore, Madras, Madura — *E. Bertarelli* — Renzo Lucia e Don Rodrigo — Alfredo Poggiolini — Il Cattolicismo in Inghilterra dopo la conversione di Giov. Enricco Newman, (cont. e fine) — *Giuseppe Grabinschi* — questioni di politica estera — F — Ricordi di Buenos-Aires (cont. e fine) — *Alfonso Lomonaco* — Note retrospettive — *Silex* — Sir Giorgio Tressady-Romanzo di Mis. Humhri Ward. Traduz. dall'Inglese di *F Gril* (cont.) — Libri e riviste estere — *E. S. Kingswan* — rassegna di politica — V — Notiziario — Rivista bibliografica italiana.

E il numero del I. agosto: Il movimento sientifico in toscana dal 1814 al 1849, del P. Giovanni Giodanozzi — Il pensiero religioso di Leone Tolstoi, di Orsola Maria Barbano — Walt Whitman, di G. A. Santini — I prerafaellisti di A. Ciaccheri - Bellanti — La coltura del Clero nel nostro secolo, Vigil — Nuovi documenti intorno alla conversione di A Manzoni, di G. Gallavresi — Novella breve, di Luigia Cortesi — La via Appia, di M. S. De La Matina — oltre la continuazione pel romanzo sopra enumeroto e le rassegne solite.

## Le librerie di bordo.

L'ultimo fascicolo della «Lega Navale» reca un interessante studio del capitano di Corvetta L. Notarbartolo su le librerie di bordo. La geniale e benefica iniziativa di donare alle navi da guerra libri adatti alla cultura morale e intellettuale dei marinai è dovuta alla sezione di Firenze della Lega Navale Italiana; iniziativa che si diffonde con crescente successo. Da 24 librerie con 2453 volumi esistenti nel 1906, siamo ora a 39 librerie con 4231 volumi: notevole progresso, sebbene cifre ancor misere rispetto ai 28 mila uomini sotto le armi. Ma poichè il simpatico e benefico moto è destinato ad allargarsi sempre più, il Notarbartolo ha compiuta un'inchiesta — che è una bella pagina di psicologia della vita di bordo — a fine di evitare qualche inconveniente e disciplinar meglio le «Librerie di bordo».

Le conclusioni più importanti alle quali egli giunge, si possono riassumere così: la Commissione permanente della Sezione di Firenze della L. N. I. per le Librerie di bordo preferisca le grandi alle piccole navi; completi le librerie meschine prima di crearne delle nuove; vi infonda vita con la scelta delle opere. Inoltre, se è opportuno, al paragone, preferire le grandi navi alle siluranti, è più opportuno ancora preferire — nella dotazione delle librerie — alle grandi navi le difese marittime; queste sono il terreno più adatto a sviluppare l'abitudine di leggere; e nessuna delle difese marittime ha vera e propria libreria, tranne quella di Messina che non funziona!...

Circa la scelta dei libri, l'autore elogia i criteri della Commissione permanente, ma insiste sul concetto che, a qualunque costo, si alletti a leggere, perchè nell'abitudine della lettura è implicito, o prima o poi, un miglioramento intellettuale e morale.

# Cronaca Cittadina

**— Il temporale di questa notte. — Un fulmine nell'officina del Tram.**

Questa notte, dopo le 23, si scatenò sulla nostra città un violento temporale.

Verso le 24, all'officina centrale del tram elettrico si avvertì una forte scossa. Probabilmente, un fulmine, era caduto lungo la linea principale ad alta tensione.

Il Capo Deposito signor Zampis Edoardo provvide tosto a sospender la corrente e la tenne così per un ora e mezza circa.

Alle 4.40 di questa mattina quando la corrente era aperta una violentissima scarica fece scattare gli automatici di Vedronza, e qui, nella nostra officina produsse danni abbastanza rilevanti. Un trasformotorino a tensione secondaria, (3000) ebbe l'isolante fuso e bruciacchiato e delle 12 vetture che si trovavano nella rimessa 9 ebbero le valvole fuse completamente, e tre le lampadine spaccate, quantunque fossero assolutamente senza corrente.

Questa seconda scarica produsse anche la fusione di una valvola degli apparecchi telefonici cittadini.

## Ancora del parto quintuplice.

**Trattasi di aborto.**

Ieri essendo il giornale già in macchina, non ci fu possibile estenderci in particolari sul parto della Lucia del Frate sposa a Pietro Antoniutti, abitante in via di Mezzo al N. 23; e dovemmo limitarci a segnare la cosa con due righe. Oggi possiamo aggiungere altri particolari.

La Lucia del Frate è nativa di Gonars e da qualche anno soltanto trovasi a Udine. Il marito fornaciaio, lavora a Straubing in Baviera, insieme con la madre, fin dal 21 aprile u. s. e fra qualche giorno tornerà qui, chiamato telegraficamente per espresso volere della moglie.

Abbiamo potuto parlare con la sorella della puerpera e con la cognata, la quale dormiva in sua compagnia.

Fin da mercoledì sera la Del Frate avvertì dolori, e iermattina dovettesi mandare per la levatrice, sig. Passalenti, la quale, giudicando il caso difficile, volle fosse chiamata anche la collega sig. Cantarutti: insieme giudicarono necessaria la presenza di un medico.

Quando arrivò il D.r Giulio Cesare eran già venuti alla luce, morti, due gemelli; ma poichè esso aveva da fare una visita d'estrema urgenza si allontanò ancora per poco, e al ritorno coadiuvato dalle due mammane potè estrarre altri due feti ed un braccio. Mancando però in casa gli strumenti e quanto in simili casi perigliosi è necessario; il dott. Cesare consigliò il trasporto della giovane donna all'ospedale; e quivi si riuscì ad estrarre un quinto feto... l'ultimo, per adesso.

**Un pronostico.**

Qualche giorno fa la Lucia del Frate, scrivendo al marito lontano, gli faceva sapere: che questa volta, con ogni probabilità avrebbe potuto chiamarsi padre di 3 marmocchini.

— Come si vede, la profezia non è esclusivamente una prerogativa dei... vati d'Israele!

Pare, secondo i medici, che si tratti di un caso di superfetazione.

La donna sarebbe rimasta anzitutto incinta circa sei mesi fa dell'ultimo estratto: poi sarebbe rimasta incinta di due gemelli e quindi di altri due.

Tutti questi feti, non trovando naturalmente condizioni propizie per il loro evolversi morirono.

**— Decesso**

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere il Co. Filippo Manin, gerente le locali R. Ipoteche, presso cui prestò zelante ed intelligente servizio per oltre quaranta anni. Fu un patriota dell'antico stampo.

Giovanissimo, nel 1864 emigrò in Piemonte e nel 1866 prese parte alla battaglia di Custoza.

Lasciate le armi, si dedicò interamente ai doveri d'ufficio e agli affetti di famiglia, che oggi ne rimpiange la perdita. Alla sua memoria, un mesto saluto.

Alla moglie ed alle figlie desolate, le più vive condoglianze.

**— Medaglie e medaglie.**

In questi giorni si vanno distribuendo le medaglie assegnate in occasione dell'ultima Mostra d'arte applicata. Bellissima e ricca quella d'oro del Ministero d'agricoltura industria e commercio, toccata al bravo e fantasioso «inventore» e disegnatore di cartelli artistici, sig. A. Bauzon.

— La ricamatrice Anna Pezzetta ha ottenuto medaglia di bronzo e diploma, non medaglia d'argento.

**— Rammentiamo**

che domani sera dalle 7 1|2 alle 11, all'Hôtel Nazionale avrà luogo l'annunciato grande concerto delle Dame Viennesi.

## La vita delle nostre istituzioni.

**Società Tiro a segno.** Abbiamo letto l'oppuscoletto (tipog. G. B. Doretti) contenente il resoconto morale e finanziario pel biennio 1906 — 1907: resoconto che la Presidenza del Tiro a segno comunicherà nell'assemblea generale di domansera. Premesse alcune notizie statistiche dimostranti lo svolgersi del movimento sociale in detta epoca; si ricorda che nel biennio, chiuso il nostro poligono, fu giocoforza ricorrere alla cortesia dei Cividalesi, i quali furono larghi di tutti i favori possibili, dando per tal modo una prova di spirito di colleganza veramente encomiabile.

Nel 1906 frequentarono il campo di Cividale 315 soci: nell'anno successivo 339. Pure nel '907 tre soci presero parte alla gara Regionale tenutasi in Agordo, riportando una medaglia d'argento. Nello stessoanno in settembre una rappresentanza prese parte alla VI Gara Federale che si svolse a Moggio Udinese riportando due medaglie d'argento.

Nel biennio il sodalizio intervenne con un suo rappresentante e con la bandiera *a)* al corteo del 26 luglio 1906 (40 anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale); *b)* alla commemorazione del primo centenario della nascita di G. Garibaldi; *c)* alla commemorazione del XX settembre; *d)* all'inaugurazione del riposo festivo.

La Presidenza ha anche una rappresentanza nel Comitato Nazionale per l'educazione fisica.

Alla fine del 1905 i soci iscritti erano 633: del '906 erano 677 e alla fine del 1907 raggiunsero il numero di 709: oggi sono oltre 800.

Quindi si viene a narrare partitamente le peripezie attraversate dal sodalizio prima di giungere ad ottenere l'approvazione delle opere necessarie per l'effettuazione del poligono: peripezie che portarono alle dimissioni in massa della Presidenza, ritirate poi in seguito all'autorevole intervento del R. Prefetto. Finalmente il giorno 14 giugno di quest'anno, fu solennemente inaugurato il nuovo campo di Tiro che ora ritorna ad essere frequentato per le lezioni regolamentari.

In ultimo dell'opuscoletto si rivolgono sentite grazie a quanti prestarono il loro aiuto nell'opera, ricordando segnatamente il Prefetto, l'ispettore Provinciale cav. Cangemi, l'assessore Conti, gli onorevoli Solimbergo e Morpurgo, il Senatore co. di Prampero, nonchè la stampa cittadina che appoggiò sempre e vibratamente le proteste della Presidenza.

Nel 1907 il totale delle entrate fu di L. 24.636,40 e il totale delle spese fu di L. 24.540.85; un civanzo dunque di L. 95.62.

I revisori hanno vive parole di elogio per il Consiglio Amministrativo e per il segretario signor Emilio Doretti.

## Desideri, lagnanze ecc.

*Spettabile Direzione,*

Di passaggio a Udine, desideravo visitare il cimitero, per veder fra i tanti superbi monumenti, pure quello d'un mio zio, ma giunto alla 13.30, non mi fu possibile entrare. Chiesi di quà e di là, chi mi disse che l'aprono alle 14, chi alle 15, cercammo un campanello e ne trovammo uno col quale ci fu impossibile suonare. La maniglia arruginita non si moveva. Picchio di qua picchio di là: nulla. Un cimitero chiuso e aperto a certe ore al pubblico, va bene; ma un campanello per chiamare il custode almeno! Ora si parte senza aver potuto soddisfare il mio desiderio.

Con la massima osservanza

6 agosto, 1908

*prof. Paulin, di Trieste*

**Per le prossime mostre.**

Come fu stampato, nella seconda quindicina d'agosto avremo la consueta esposizione agricola, atto a favorire sempre più l'incremento dei prodotti friulani. Vorrei però che si pensasse più seriamente ad una branca dell'agricoltura, che moltissimo interessa la classe operaia: l'*Orticola*.

Noi che moltissimo vediamo giornalmente portare sul mercato la «verdura» che nella nostra regione entra a far parte degli elementi primi nella nutrizione. Esaminando i prodotti, vediamo della roba abbastanza commerciabile: ma troppa «assai troppa» di quella che, sebbene venduta a discreto prezzo, lascia molto ma molto a desiderare. Dovrebbero quindi i coltivatori prendere maggiormente a cuore questa coltura, molto rimunerativa, col selezionare seriamente le sementi che usano, con l'adoperare maggiormente i concimi chimici e studiare un pochino di più ogni coltura.

Si facciano adunque iniziatori di questi miglioramenti, s'interessino della futura esposizione, facciano vedere al pubblico che realmente sanno coltivare, e che «volere è potere».

**— All'Ospitale.**

Fu accolto certo Luigi Barbetti di anni 10 di Udine il quale, giuocando col timone di un carro pesante, cadde producendosi frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

— Pacassi Luigi di anni 57, noto per le sue sbornie fenomenali, fu medicato di una ferita lacero contusa alla fronte. Guaribile in 10 giorni. Ne ringrazi il vino!

**— Beneficenza**

La signora Erminia Querini per retrocessione querela elargì L. 10 alla «Scuola e Famiglia».

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Pietro Fabris di Osoppo: Vittorio Beltrame L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di D.r Silvio Carnelutti: G. Tam e C. L. 2; di Bon Lodovico: Ridomi Giuseppe L. 2, Farra Nicolina 2, Marzuttini D.r Carlo 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di D.r Silvio Carnelutti: Antonio D.r Alti e fam. L. 2, Prof. Mario Giulini 2; di Della Martina Guido: Letizia Tomasoni l. 5; di Silvestri Giuseppe: Romano Antonini l. 1, Pittoni Luigi 2.

Offerte fatte all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Giuseppina Braida De Checco: co. Antonio Orgnani L. 2, Rosa Baldissera Zanotti 1, Fabris Elisa 1, Mauro Aristodemo 1; di Elena Mestroni ved. Marangoni: Sorelle Sang l. 1; di Franzolini Giuseppina: Merlino Girolamo l. 1; di Antonietta Venier da Pozzo: Mauro Aristodemo l. 1; di Rosa Pignattaro Tosolini: Vittoria Perini Benedetti l. 2; di Beppino Silvestri: Italico Alva, Brinis e Rocco D. l. 3, Giuseppe Ridomi 5, Pittoni Luigi in sostit. Bori 2; di Bon Lodovico: Trant Pietro l. 2, Fausutti Antonio 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Vittorio Emanuel Ferrucci: Arturo Malignani l. 3; di Guido Della Martina: Famiglia Volpones l. 1, famiglia Pagavini 2, Arturo Versegnassi 1; di Giuseppina Braida De Checco: Zanuttini Secondo l. 2; di Giuseppe Silvestri: Arturo Verzegnassi l. 1, famiglia Merlino 1, Pittoni Luigi 2; Mestroni Elena ved. Marangoni: Arturo Vorzegnassi l. 1; di Thonverai Giulia m. Norza: Pagnutti Giovanni l 1, Pagnutti Gino 1; Bon Lodovico: Fabris Giuseppe l. 1, Deganutti Giacomo di Buttrio 5, Morelli Lorenzo 1, Magistris Pietro 2, Luciano Nimis 1, V. Deotti 2, Agosti Leonardo 2, Ronzoni Italico 5, Giovanni Missio 0.50; Luigi e Giovanni Sandri: Caffè Vittorio Emanuele 1.

**— Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 7 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Gioventù» | Gualaccini |
| 2. Valzer «Canto d'autunno» | Wohanka |
| 3. Sinfonia «Re di Lahore» | Massenet |
| 4. Duetto «Forza del destino» | Verdi |
| 5. Fantasia «Gioconda» | Ponchielli |
| 6. Polka «Uno scherzo» | Berra |

## Nel mondo degli affari.

**Concordato Lorenzon** — Ierl'altro, 5 agosto, scadeva il termine per le adesioni al Concordato dello *Chic Parisien.*

Sopra 150 creditori per la somma di L. 77043.78, aderirono 106 per un importo di L. 59442.02. Per l'omologazione è fissato l'udienza l'11 corrt.

Condizioni — pagamento del 50 1|0 in tre rate con scadenza al 30 settembre prossimo; 31 gennaio 1909 e al 31 marzo 1909. Garante il sig. De Luca Teodoro di Udine.

**Fallimento Strelli.** — A proposito di una specie di bilancio, che abbiamo pubblicato ierl'altro, a dimostrare come non fosse accettabile il concordato nella misura ch'era stata indicata; ci crediamo in dovere di dichiarare che quelle cifre non ci pervennero nè dal curatore avv. Giovanni Levi, nè dall'amministratore signor Giuseppe Mizzau.

**Società commerciali.** — Recentemente si è sciolta la comunione dei beni e la Società commerciale di fatto per acquisto e rivendita mobili, già esistente fra i consorti De Mattia di Pordenone; e gli eredi dei defunti Marco e Napoleone De Mattia riconobbero nei soli De Mattia Sante e Giuseppe il diritto di continuare il loro commercio sotto la ditta Gio Batt. De Mattia.

**La Banca di Gemona.** — Abbiamo parlato della costituzione di due Banche a Gemona, una sul tipo cooperativo e l'altra quale società anonima. Di quest'ultima, è ora pubblicato l'atto costitutivo, nel quale è detto che il capitale è diviso in cento azioni di lire mille ciascuna, nominative, cedibili: e può essere aumentato. Furono versati finora i tre decimi. La durata di questa Società bancaria è stabilita in anni quindici.

**Camera di Commercio**

*Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 6 agosto 1908.*

| | |
|---|---|
| Rendita 3 3\|4 0\|0 (netto) | 103.78 |
| „ 3 1\|2 0\|0 (netto) | 102.77 |
| „ 3 0\|0 | 70.75 |
| ***Azioni*** | |
| Banca d'Italia | 1241.— |
| Ferrovie Meridionali | 657.— |
| „ Mediterranee | 397.50 |
| Società Veneta | 196.50 |
| ***Obbligazioni*** | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 500.— |
| „ Meridionali | 351.50 |
| „ Mediterranee 4 0\|0 | 502.— |
| „ Italiane 3 0\|0 | 349.25 |
| Credito com. prov. 3 3\|4 0\|0 | 500.50 |
| ***Cartelle*** | |
| Fondiaria Banca Italia 3 75 0\|0 | 501.75 |
| » Cassa Risparmio, Milano 4 0\|0 | 506.— |
| » » » » 5 0\|0 | 511.50 |
| » Ist. Ital. Roma 4 0\|0 | 505.— |
| » » » 4 1\|2 0\|0 | 515.— |
| *Cambi (cheques - a vista)* | |
| Francia (oro) | 99.93 |
| Londra (sterling) | 25.12 |
| Germania (marchi) | 123.09 |
| Austria (corone) | 104.83 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.33 |
| Rumania (lei) | 97.50 |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 22.70 |

## Gazzettino Commerciale

**— Risultato del Mercato vitelli in sub. Aquileia.**

Entrati vitelli N. 140 Venduti 63 ai seguenti prezzi:

L. 200, 182, 180, 178, 170, 164, 158, 144, 142, 133, 125, 122, 115, 112, 110, 109, 107, 105, 98, 90, 87, 80.

**I mercati di ieri.**

*Mercato suini.* 350 presenti, dei quali: da latte 200 presenti, venduti 120 da L. 17 a l. 32; da 2 a 4 mesi 80 presenti, venduti 50 da L. 35 a l. 47; da 4 a 6 mesi 50 presenti, venduti 20 da l. 50 a l. 65; da 6 mesi in su 20 presenti, venduti 10 da l. 80 a l. 105.

Lanuti, 40; cioè: Castrati 15 dei quali venduti 10 per allevamento.

Pecore 25, delle quali vendute 10 come sopra.

## Cinematografo Edison

*di L. Roatto piazza V. E.*

Come era da prevedersi ieri sera gran concorso di pubblico, malgrado la pioggia, per gustare il bellissimo programma annunciato.

Questa sera il programma si replica, e la Direzione in ringraziamento del favore del pubblico, darà un numero fuori programma, interessante, e preso dal vero — e cioè Grande Steeple Chase a Londra di 10 chilometri col concorso dei migliori cavalli del mondo, e con incidenti disastrosi e cadute mortali.

**— Smarrimento.**

Ieri sul mezzodì, dalla Banca d'Italia a Via Manin, venne smarrito da un povero operaio un effetto cambiario e 75 lire unite. Farà opera onesta chi avendole rinvenute le portasse all'Agenzia Manzoni — Udine.

## Le condizioni disperate dell'on. Di Rudinì.

*Roma, 6.* — Stamane alle ore 8 i professori Maresca e Zeri si sono recati a visitare l'on. marchese Di Rudinì, e dopo essersi trattenuti un'ora circa al capezzale dell'infermo hanno redatto il seguente bollettino: « Lo stato di salute molto grave del marchese Di Rudinì non ha presentato da ieri alcun nuovo fenomeno. Sempre minacciosi i sintomi della adinamia cardiaca ».

Durante il giorno, si ebbe un aggravamento. Interrogato alle 19 l'on. Maresca, che era uscito dalla casa dell'on. Di Rudinì:

— E' giunto alla fine — ha risposto tristemente.

## Dall' attentato alla fuga del Sultano

Si narra che un capo del partito dei Giovani Turchi residente a Ginevra avrebbe ricevuto un telegramma da Costantinopoli nel quale si dice che lunedì notte un ufficiale inferiore addetto al palazzo riuscì ad eludere la vigilanza delle guardie e ad entrare nell'appartamento privato del Sultano. L'ufficiale, giunto sino al sovrano, lo colpì con una pugnalata al petto.

L'attentato però non riuscì, perchè la corazza che il sultano porta sempre, impedì al pugnale di penetrare nella carne. Il sultano non riportò che una contusione abbastanza forte. Arrestato, l'ufficiale fu trovato in possesso di forti somme di denaro.

* * *

Altri narra invece che il Sultano è, per così dire, prigioniero dei « Giovani Turchi », e che questi gli suggerirono di abdicare. Il Sultano, convinto di avere ormai perduta la partita, si mostra apatico, rassegnato a tutto. E si dice e si crede che il Sultano abbia fatto segretamente preparativi di fuga.

Nella rada di Besikac si ormeggiò al largo un naviglio misterioso, senza bandiera, ma provvisto di parecchi cannoni. Si dice che sia la nave con la quale il sultano fuggirebbe qualora scoppiasse una rivoluzione armata. V'è infine chi crede che quella nave appartenga al Comitato rivoluzionario ed abbia il compito di impedire un'eventuale fuga del sultano.

## Gli orrori della siccità nelle Puglie

La siccità ha prodotto nelle Puglie danni gravissimi: distrusse non solo il raccolto dei cereali e degli ortaggi, minacciando seriamente la prossima promettente vendemmia, ma fa mancare anche l'acqua per gli usi domestici. Tristi notizie giungono dall'interno ove la deficienza dell'acqua è ancora maggiormente sentita. Si dice che si è dovuto abbandonare perfino l'uso del bucato e l'acqua che aveva servito ad una famiglia per la cottura del riso, fu poi passata ad un'altra e questa a sua volta l'ha ceduta ad una terza e così via.

Una grave agitazione è sorta in alcuni paesi per i contrasti inevitabili sui diritti di attingere dai fiumi la pochissima acqua disponibile ed i pozzi che danno ancora qualche po' di acqua si dovettero chiudere, essendo scoppiata una grande epidemia di tifo. In alcuni villaggi la mancanza di acqua è stata causa di terribili delitti. A Molfetta una donna ha ucciso la sua serva che si rifiutava di darle la brocca dell'acqua. E questo non è il solo delitto che si registra!

### Mala ventura di operai italiani in Austria.

*Vienna 6.* La « Neue Freie Presse » ha da Aspang che colà si dovrebbero cominciare i lavori per la costruzione d'una ferrovia locale; quindi vi sono affluiti molti operai italiani, i quali si aggirano oziosi nei d'intorni in attesa che incomincino i lavori. L'impresa non ha nemmeno provvisto a dare alloggio a quei disgraziati, i quali quindi sono costretti a pernottare all'aperto o tutt'al più nei cortili e nei portici delle case rustiche, nonostante il fresco e l'umidità delle notti piovose.

## I fasti del fuoco

Del collossale incendio che nella Colombia inglese distrugge boschi e città intiere, abbiamo già parlato. Le notizie d'oggi dicono che la città di Michel, la quale era sfuggita d'apprima al fuoco, in seguito a violentissimo vento è divenuta anch'essa preda alle fiamme.

Donne e fanciulli sono fuggiti nelle città vicine. Tutte le miniere della regione sono chiuse e gli uomini si riuniscono per combattere il flagello. Si bruciano le vegetazioni, si inondano d'acqua le case. L'acqua fortunatamente è abbondante.

A Hosmer vi furono solo alcune case bruciate, ma tutto è in fiamme nei dintorni. Ciascuno lavora per salvare la vita ed i beni. Si hanno gravi timori per la città di Coal-Creek. Il fuoco é a tre miglia dalla città e guadagna terreno tagliando ogni ritirata agli abitanti dell'ovest. Oltre 1300 persone sono in pericolo, fra cui molte donne e fanciulli. Finora i morti raggiungono il centinaio.

* * *

Un telegramma da Londra informa che il fuoco ha distrutto quasi completamente lo storico castello di Burley Hall Ruthland, mentre vi si trovavano numerose notabilità, fra le quali Cecil, ministro del commercio. Queste, sorprese durante il sonno, lottarono con il fuoco fino all'alba e con l'aiuto della polizia e dei pompieri riuscirono a salvare la maggior parte delle opere d'arte. Uno degli ospiti è statu ferito dalla caduta di un mattone.

* * *

A Donaneschingen, cittadina di circa 4000 abitanti nel granducato di Baden, il fuoco distrusse ieri l'altro una settantina di case. Vi sono, due morti e numerosi feriti. Credesi che l'incendio sia doloso.

## Notizie in fascio

— Dicesi che il conte di Torino si rechi al Congo.

— Per ricostruire l'aereostato Zeppelin, si è aperta una sottoscrizione la quale ha già fruttato 1,300,000 marchi. Assieme ai 500,000 dati al conte Zeppelin dal Governo, formano 1.800.000 marchi. In un giorno!.. Se gli italiani imparassero!.

— Il cholera va estendendosi, nella Russia. Nel Governo di Astrakan si ebbero 75 casi con 31 morti; in quello di Karkoff, 112 con 75 morti.

## Lusso Terapeutico.

Nella « *Presse Medicale* » il dott. Renè de Gauleiar espone come, per quanto si usi cautela è meticolosa antisepsi nella pratica delle iniezioni di chinino, pur tuttavia sono frequenti certe complicazioni, come escare ed ascessi, che possono assumere andamento assai grave, quando si verificano in individui cachettici, ed infetti da qualche altro malanno; dissenteria, tifo, ecc.

Questo fatto dovrebbe frenare un po' l'abuso, ora invalso, di ricorrere alle iniezioni di chinino, anche quando il paziente è in grado di poter prendere il rimedio per bocca. Le iniezioni dovrebbero essere riservate solo in casi gravissimi, negli eccessi perniciosi, e nei rari casi di assoluta intolleranza da parte dello stomaco.

Perchè è inutile illuderci, e tutti i pratici possono ogni momento constatarlo, certe infezioni antiche e gravi non guariscono nè con forti dosi per bocca, nè con ripetute e abbondanti iniezioni. Il chinino è insufficiente; ci vuol ben altro.

Viceversa non vi è forma o tipo di infezione malarica che resista alle pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, o all'Esanofelina, la cui composizione, dettata da Baccelli, è tale da esaltare i poteri naturali di resistenza dell'organismo da una parte, mentre dell'altra rende impossibile la riproduzione e la vita di parassiti malarici.

*Luigi Montico gerente responsabile*

---

Oggi, 6 agosto, alle ore 7 1|2 spirava quasi improvvisamente, all'età d'anni 78

**Domenico Franz**

**fu Domenico**

Albergatore

I figli, la figlia, le nuore ed i parenti tutti, nel dare il triste annunzio, domandano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Moggio 6 agosto 1908.

---

Ieri, dopo lunga malattia, sostenuta con santa rassegnazione esalava l'anima eletta del

**Co. Filippo Manin**

Gerente l'Ufficio Ipoteche

La moglie Anna Zilli, le figlie Cecilia e Lavinia, il fratello Antonio la cognata Isolina Bearzi e Giuseppina Bardusco ed i congiunti coll'animo straziato ne danno la dolorosa partecipazione.

Udine, 7 agosto 1908.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 5 1|2 partendo dalla abitazione n.o 125 di Via Tiberio Deciani.

---

Stamane cessava di vivere

**Giuseppe Zamparo**

Le famiglie dei nipoti Luigi e Giuseppe Filipponi, Enrico Zilotti, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.1|2 partendo dal Civico Ospedale.



Numero d'affari A. I 417|8

## Diffida

**agli eredi, Legatari e creditori di uno straniero.**

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio decesse addì 2 aprile 1908 senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, Luigi Cauto fu Giuseppe e fu Maria, di anni 57, celibe, privato cittadino italiano, nato a Trieste pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.o 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 10 agosto 1908 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.o 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste, Sezione I., li 15 - 7 - 1908

*Pachor.*

## Bagni di Lignano

La Banda di Muzzana diretta dal maestro sig. Tondelli

*domenica 9 agosto*

eseguirà davanti gli Alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA:

1. Marcia « Principe di Piemonte » — Tondelli
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Potpourri « The Gheiska » — S. Jones
4. Stephanie « Gavotte » — Ziblilka

PARTE SECONDA:

5. Motivi Friulani « Marcia » — N. N.
6. Natale « Suite » — Tondelli
7. Gran fantasia « Madama Angot » — Lecocq
8. Motivi Napoletani — N. N.

APPENDICE 170

## Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.



— Potrebbe darsi.

— Ma quand'anche fosse stabilito che il conte è stato avvelenato, chi può provare che siamo stati noi a versargli il veleno?

— Nessuno. Si potranno avere dei sospetti su di me; null'altro. Io credo che l'autorità giudiziaria metterà a carico del conte Arturo di Ramery anche questo delitto — disse Margherita.

— Oh! non lo temerei quand'anche avesse a risuscitare ora che la maledetta dichiarazione è in mia mano. Se m'accusasse lo dichiarerei pazzo da legare. Ma il povero diavolo dorme il suo ultimo sonno sull'umido suolo della cantina e non attende che una fossa che io andrò a scavargli. Sai che mi ha anche chiesto se noi eravamo gli autori del duplice assassinio della chiesa di San Eustachio?

— E tu che cosa gli hai risposto? — disse Margherita con spavento?

— Gli ho detto ch'io non c'entravo affatto ed egli m'ha creduto.

— Ma era un indovino quel maledetto! — esclamò la bella donna con un impeto di rabbia.

— Oh! Oh! neppur per sogno, altrimenti avrebbe indovinato ch'io, attirandolo in cantina aveva lo scopo di ucciderlo! — disse Desgros con una sghignazzata.

— Ma ora che ci penso, Gian Battista Fermont che mi ha presentato l'inglese deve conoscerlo a fondo. Interrogherò quel giovane.

— Ma non diffidi di lui.? Chi ti dice che Fermont non sia d'accordo coll'inglese?

— Oh! no! Fermond mi ama appassionatamente ed andrebbe nel fuoco per me. Se avesse saputo che io correvo un pericolo egli mi avrebbe difesa a qualsiasi costo e contro chiunque. Egli non può avere fatto lega con l'inglese, il quale certo ha giuocato d'astuzia con lui per farsi presentare in casa mia.

— Io però diffiderei. Non si sa mai.

— Vivi tranquillo a suo riguardo. Però io ti consiglio a rimanere nascosto per qualche giorno, fintanto che ci sentiremo assolutamente sicuri di noi.

— Ma senza di me come farai?

— Per il giuoco? Oh! sarà un lieve sacrificio. Fra qualche giorno ritornerai al tavoliere e continueremo a guadagnare.

— Ma sai che l'inglese s'era accorto che io baravo?

— S'era accorto? — mormorò Margherita aggrottando le sopraciglie.

— Certo, me lo ha detto e sa anche che rubo al giuoco per tuo conto.

— Ma allora forse hai ragione. Fermond mi diventa sospetto, perchè egli solo sapeva che tu bari per mio conto. Mi faceva pietà quel povero giovane quando lo vedevo puntare i suoi ultimi luigi al tuo banco. Una sera gli confessai la verità.

— Ed egli ti ha tradito.

— Ma guai a lui. Io lo schiaccierò. Ma per ora pensiamo a te. Va a casa tua, seppellisci il cadavere dell'inglese poi prendi il tram per Parigi. Truccati alla meglio e va ad abitare in qualche stanza ammobigliata di cui mi darai l'indirizzo onde io ti possa scrivere appena saprò che ogni pericolo è sfumato.

— Va bene fra un paio d'ore sarò a Parigi.

— Ti occorre danaro?

— Ne ho molto. Guarda, nel portafogli dell'inglese vi sono quattro biglietti da mille franchi nuovi fiammanti, senza contare che a casa ho i miei piccoli risparmi.

— Quattro biglietti da mille? Mi pare poco probabile che sir Reginaldo sia un poliziotto. E' impossibile che il governo paghi così lautamente gli agenti della polizia, chi mai può essere? Nel portafogli non hai trovato alcuna carta che ci possa indicare chi sia?

— Null'altro che un pezzetto di carta su cui sono notati con la matita due nomi Beauregard e Saint-Clair.

— Ma Bearegard era l'ex portiere del palazzo di via S. Onorato — disse la bellissima donna oscurandosi in volto.

— Appunto.

— E' questo Saint-Clair chi è?

— Non lo so.

— Sei sicuro che indosso l'inglese non abbia qualche altra carta?

— Non ho potuto assicurarmene. Avevo fretta di correre da te per narrarti l'accaduto. Ma ritornerò in cantina e se trovo qualche cosa che ci possa interessare te la porto.

— Ti attenderò. Sollecitati perchè tra poco verrà lui; mi ha avvertito ieri sera con una lettera.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O 13.10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.37; 21.40.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19 50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908